

A . . G . . D . . G . . A . . D . . U . .

MASSONERIA UNIVERSALE

COMUNIONE ITALIANA



## GRAN LOGGIA TRADIZIONALE D'ITALIA

### BALAUSTR A N. 1 DELL' A . . V : . L : . 6 0 1 1

Cari Fratelli,

la nascita di un'Obbedienza è di solito salutata con grande entusiasmo dai fondatori, perché intesa come foriera di grandi affermazioni e di solidi principi.

Devo invece confessare che ho vissuto questo atto con grande ansia, conscio della fiducia che avete riposto in me e delle difficoltà di edificare un qualcosa di durevole; ed oggi, che mi accingo ad esercitare le prerogative di Gran Maestro, mi sento solo come una statua su una guglia.

Oggi faccia fatica a parlarvi; io avverto la difficoltà a farmi capire da voi. Noi siamo immersi in un mondo che è estraneo a quello in cui il Massone idealmente vive; vi dicevo salutandovi questa mattina che siamo Fratelli ed amici; ma è poi vero in realtà? Perché noi tutti avvertiamo questo fatto evidente: il microcosmo massonico ed il macrocosmo del mondo moderno sono due cose separate, staccate, e tante volte anche opposte.

Il dover poi creare una nuova Obbedienza in un panorama ampiamente "affollato" quale quello italiano necessita di profonde riflessioni. Se da un lato, infatti, si ha la forza e la determinazione di fondare un'Istituzione massonica quale veicolo di affermazione di un modello di Lavoro libero muratorio personale e non soggettivamente riscontrabile in altre Comunioni, dall'altro non si fa che affermare una propria ed indelebile incompatibilità con l'ideale di Lavoro praticato nelle altre Comunioni.

La realtà probabilmente non sta in astratte costruzioni teoretiche di sociologia generale, ma nel fatto che sempre più noi "viviamo nel secolo", privando noi stessi di qualsiasi anelito spirituale. Dunque, la Massoneria è lo specchio implacabile delle difficoltà che ci circondano; per dirla con le parole di altri ben più preparati di me " ... l'uccisione di Hiram era un fatto occasionale al quale la Comunità reagiva con comportamenti di grande rigore morale e non invece, come oggi accade, con una condizione di sconcertante indifferenza."

Le mie riflessioni mi portano a dire che le Tornate di Loggia non possono consistere in un banale momento di aggregazione profana; dobbiamo riscoprire i motivi del nostro essere poiché, in caso contrario, quel minimo di dignità che ci compete come Uomini dovrebbe portarci a ritenere del tutto conclusa l'esperienza massonica. E non è sufficiente il Lavoro che taluni Fratelli compiono in se stessi e su se stessi, poiché la vocazione universale della Massoneria ne rimarrebbe comunque

frustrata; peraltro, se così fosse, non avrebbe senso la struttura che da sempre la Tradizione storica ci attribuisce, la ritualità che accompagna le nostre azioni nel Tempio e la simbologia che ci circonda, essendo sufficiente un mero lavoro individuale condotto nel silenzio delle nostre abitazioni.

In quest'ottica non hanno senso neppure le opposte "soluzioni aggreganti" quali i Riti, che in molti casi consistono in vie iniziatiche limitatamente percorse, ed in altri in itinerari neppure intuiti.

La soluzione a mio sommosso avviso sta tutta nella nostra "profanità" intesa nella sua accezione più ampia, ossia nelle variegata e sane esperienze di vita che portiamo nel Tempio, le sole che ci permettono di apprezzare la gioia di stare insieme, la limpidezza della lealtà, la forza della tolleranza, la benevolenza e la fraternità: attributi umani, forse troppo umani, ma necessari all'edificazione del Tempio al Grande Architetto dell'Universo.

Perché malgrado il presente e malgrado il futuro, in questo attimo che è la nostra vita e il momento di essere Uomini.

Perché proprio come Uomini mai potremmo accettare che si avveri la previsione Shakespeariana del Giulio Cesare, secondo il quale "*... è solo il male che gli uomini fanno a sopravvivere loro ...*". E dunque, per tornare al tema di questa allocuzione: perché una nuova Obbedienza, perché la Gran Loggia Tradizionale d'Italia.

La Gran Loggia Tradizionale d'Italia null'altro è che lo strumento che ci siamo materialmente dati per traslare la nostra essenza umana naturalmente racchiusa nel "desiderio di ..." e nel "desiderio per ..." nella "volontà di ..." e nella "volontà per ..."; è stata la nostra pregressa esperienza in altre Obbedienze ad imporcela poiché altrimenti, come detto, la nostra dignità ci avrebbe portato a ritenere conclusa l'esperienza massonica.

La Gran Loggia Tradizionale d'Italia è il mezzo esteriore per superare la separazione tra il microcosmo massonico ed il macrocosmo del mondo moderno, poiché questa reciproca incomprendimento non ha ragione di essere.

La Gran Loggia Tradizionale d'Italia è la via che abbiamo individuato per trasformare la forma in sostanza, perché noi abbiamo il bisogno di affermare questo grande imperativo modo di essere: la Massoneria non può far ruotare se stessa intorno al nulla alla stregua di un vano "sforzo culturale".

La Gran Loggia Tradizionale d'Italia è, in realtà, quello che noi vogliamo dalla Massoneria e sarà ciò che noi saremo capaci di divenire.

Fratelli cari, questa insolita allocuzione comincia con un sommosso, soffocato rimprovero per trasformarsi in un estremo, arduo atto di fede. Mi rendo conto infatti che le nostre aspirazioni sono tutt'altro che modeste; ma non esiste alcuna mediazione tra il desiderio di vivere concretamente la Massoneria e la realizzazione di tale ambizione: noi tutti oggi siamo posti dinanzi alla realtà e siamo chiamati ad assumerci la piena responsabilità delle nostre scelte: nessuno ci ha imposto di essere iniziati, ma al contempo è la nostra coerenza di Uomini a richiedere la stretta osservanza di quei Principi che ci sono stati trasmessi dalla Tradizione.

Mi aspetto dunque che ciascuno di noi viva intimamente la propria coerenza, affinché possiamo giungere tutti alle medesime conclusioni dell'apostolo Paolo: "*... Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. ...*", mantenendo salda la professione dei principi che abbiamo abbracciato con l'Iniziazione ad Apprendista Libero Muratore fino a quando riceveremo ineluttabilmente dalla catena dei Maestri Passati la Grande Iniziazione.

**IL GRAN MAESTRO**